

giovedì 15 novembre 2001

l'Unità 19

lo sport in tv

<b>08,30</b> Tennis, Masters Cup <b>SportStream</b>
<b>14,00</b> Brasile-Venezuela (repl.) <b>SportStream</b>
<b>16,00</b> Uruguay-Argentina (repl.) <b>SportStream</b>
<b>18,05</b> Volley mas.: Brasile-Cuba <b>Tele+Nero</b>
<b>18,30</b> Sportsera <b>Rai2</b>
<b>20,30</b> Basket: Pau-Skipper <b>Tele+Nero</b>
<b>20,30</b> Basket: Kinder-London <b>RaiSportSat</b>
<b>21,00</b> Calcio: Iran-Eire (differita) <b>Eurosport</b>
<b>00,40</b> Eurogoal <b>Rai2</b>
<b>00,40</b> Studio sport <b>Italia1</b>



## Ricerca contro il cancro: domenica un gol vale 8 milioni

Jacopo Vittorelli, presidente Airc: «Tiferemo perché le partite non si concludano 0-0»

**ROMA** Ogni gol segnato nelle partite di serie A e B di domenica prossima porterà alla ricerca 4 milioni che con un contributo della Tim sarà raddoppiato ad 8 milioni. La gioia, quindi, non sarà soltanto dei calciatori (nella foto un'esultanza di gruppo dopo una rete) ma anche dell'Airc. L'impegno del mondo del calcio per la giornata nazionale per la ricerca sul cancro potrebbe portare complessivamente un aiuto di circa 400 milioni. Il presidente della Lega Calcio, Franco Carraro, presente alla conferenza stampa dell'Airc sulla giornata, ha tenuto a preci-

sare, fra il serio e il faceto, che anche gli autogol, tanto odiati dalle squadre durante le partite, potranno essere d'aiuto domenica prossima. E così domenica prossima anche i ricercatori tiferanno per le partite di calcio, questa volta non per la fede in una squadra ma con l'obiettivo di vedere arrivare più fondi nei centri di ricerca. «L'Airc - ha spiegato Jacopo Vittorelli, presidente dell'associazione italiana per la ricerca sul cancro - farà il tifo che le partite non si concludano 0-0». Anche i tifosi saranno invitati a sostenere i gol della propria squadra con una dona-

zione chiamando al numero Telecom 187 attivo domenica 18 e lunedì 19 novembre o il numero verde Airc 800-350350. Totip e Superenalotto parteciperanno alla giornata: dal 29 ottobre al 28 novembre in tutte le ricevitorie Sisal sono disponibili milioni di schede speciali con differenti possibilità di donazione, da 2000 a 10.000 mila lire. Anche le schede di giocata rapida "quick-pick", per le quali basta comunicare al ricevitore l'importo che si vuole giocare e si avrà in cambio la ricevuta della giocata, prevedono la possibilità della donazione.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

## Fiorentina, venti giorni per non sparire

*I giocatori, senza stipendio da quattro mesi, hanno deciso la messa in mora della società*

Marco Bucciantini

**FIRENZE** La storia recente della Fiorentina è un'agonia che potrebbe risolversi oggi in modo ferale: o l'amministratore delegato Luciano Luna si presenta all'assemblea dei soci con i soldi (almeno 50 mld, mentre lui dice di averne pronti 18) oppure si aprono concretamente davanti ai viola gli scenari apocalittici per ora solo paventati. Amministrazione controllata, messa in mora, fallimento.

**LA SITUAZIONE** Oggi scadono i due mesi che il tribunale aveva concesso alla Fiorentina per dimostrare che le cessioni di Toldo, Rui Costa e Repka non solo avevano dato respiro contingente ma anche ossigeno sufficiente per continuare l'avventura societaria. Ma la nave viola ha continuato a imbarcare acqua, e a scendere ineluttabile negli abissi dove la trainava la zavorra Cecchi Gori (che non si vede a Firenze da sei mesi). La parola chiave è liquidità: se manca liquidità, i debiti si solidificano. Insomma, la Fiorentina è una barca con troppi buchi: gli stipendi, la finanziaria del gruppo (FinMaVi) in affanno tanto da prendersi anche i miliardi (67 della banca Merrill Lynch, 16 ricavati dalla cessione di Edmundo, 57 anticipati da Faber Factor sui diritti tv) destinati alla Fiorentina calcio, e poi l'affitto dello stadio, il buco con l'erario, gli interessi passivi.

**LA POLITICA** Cecchi Gori cerca buoni uffici per avere almeno lo sconto dei crediti sulla cessione di Repka (fatta in fretta e in furia proprio per arrivare a questi soldi). Si chiede al Monte dei Paschi di anticipare 20 miliardi, un refolo, ma utili a pagare gli arretrati ai giocatori ed evitare la messa in mora. Ma l'uomo del Monte dice no. Così Vittorio Cecchi Gori stramba verso il vecchio compare Berlusconi: proprio la creatura dell'alleanza dei primi anni '90, la casa di produzione e distribuzione cinematografica Medusa (rimasta poi nelle mani del presidente del consiglio), è in trattativa con l'ex senatore per l'acquisto in blocco di cinque film prodotti dalla Cecchi Gori Group e in uscita per Natale. Si parla di 70 miliardi, che rischiano di arrivare quando ormai è tardi.

**I GIOCATORI** Non si fidano più. Non tanto dell'amministratore delegato, quanto dell'imboscato. La messa in mora della società è inevitabile: «Non bastano venti miliardi (gli stipendi arretrati, Ndr) ma ne occorrono almeno 70», ha detto per tutti Angelo Di Livio, il capitano 35enne della Fiorentina, che pensava di averle viste tutte. Gli ulteriori trenta servirebbero per garantire gli stipendi fino a marzo, mentre dai diciotto a venti miliardi è il debito da liquidare all'erario. I giocatori lasciano aperto uno spiraglio: «Tutto il materiale per la messa in mora è già stato inviato alla Lega Calcio. Ora basta una telefonata per avviare il procedimento: aspettiamo domani mattina (oggi, Ndr) solo perché Luna ci ha promesso che si presenterà qui con i soldi». All'ultimo respiro.

**ALLENATORE-GIOCATORE** Mancini sta in panchina ma vorrebbe essere in campo. Solo che non è possibile e lui allora se la



Una delle tante manifestazioni di protesta dei tifosi viola

prende con le regole vecchie e troppo rigide (e infatti ha iniziato la carriera di allenatore di serie A grazie ad una deroga, perché era senza il patentino).

**I TIFOSI** Divisi, anche loro. Alcuni capi dei gruppi organizzati trattano con i politici locali, altri direttamente con le banche e gli imprenditori. Altri ancora hanno lanciato una sottoscrizione: sembra che il ricavato sia inferiore ad un decimo dello stipendio mensile di Maninger (che ieri, fra l'altro, si è distorto una cavaglia e mancherà fino a gennaio).

**GLI SCENARI** La messa in mora da parte dei giocatori costringe la società a pagare tutti i debiti entro venti giorni dalla ricezione della raccomandata con la notifica. Al ventunesimo giorno, i giocatori sono padroni del loro destino: rescindere il contratto per andarsene gratuitamente (con l'obbligo per questa stagio-

ne di giocare solo in serie B o all'estero), richiedere eventuali arbitrati per recuperare qualche lira. Difficile pescare nel fondo di garanzia, la cassaforte di emergenza della Lega: è a disposizione dei giocatori solo nel caso di mancata iscrizione al campionato, o di revoca (addirittura) dell'affiliazione alla Federcalcio della Fiorentina. Il fallimento, con l'esercizio provvisorio della società, apre due possibilità: o subentra un nuovo proprietario accollandosi i debiti (ieri la Fiorentina ha respinto l'ultimo assalto da 106 miliardi della cordata Pulsoni - Margheri), e si va avanti così, o non si trova nessuno entro i termini di iscrizione al prossimo campionato (31 luglio 2002), oppure si trova un acquirente che non si accolla i debiti e acquista solo il titolo sportivo: in questo caso, la Fiorentina l'anno prossimo giocherebbe nel campionato nazionale dilettanti o massimo in C2 se la Federcalcio concede una deroga.

## Campana chiede panchina "lunga"

Il presidente dell'Associazione Italiana Calciatori Sergio Campana ha inviato al commissario straordinario della Fgci Gianni Petrucci la richiesta di far introdurre la norma della cosiddetta «panchina lunga», vale a dire la possibilità di poter scrivere nella lista dell'arbitro 11 giocatori tra le riserve.

Tale norma - secondo una nota dell'Aic appoggiata anche dal commissario tecnico della nazionale Giovanni Trapattoni - è stata caldeggiata dai rappresentanti delle squadre professionistiche al fine di evitare ad un numero rilevante di calciatori di finire in tribuna in occasione delle partite domenicali.

Il presidente dell'Aic ha inoltre chiesto al presidente della Lega Franco Carraro di anticipare al primo pomeriggio le gare fissate per le ore 20.30 del 19 dicembre. «È probabile che il freddo ed i campi ghiacciati - scrive l'Aic - costituiscano un pericolo per l'incolumità dei calciatori».

## Mondiali 2002, qualificato anche il Belgio

### La prima volta della Slovenia Germania e Turchia a valanga

Marzio Cencioni

**ROMA** È la Slovenia la 26ª squadra qualificata per i mondiali in Giappone e Corea del prossimo anno (31 maggio-30 giugno 2002). La squadra allenata dall'ex doriano Katanec ha pareggiato 1-1 la gara di ritorno dello spareggio che la vedeva opposta alla Romania dopo aver vinto 2-1 l'andata di sabato scorso. La prima qualificazione per un mondiale della Slovenia è stata sofferta: a Bucarest vantaggio sloveno con Rudonja all'11 del secondo tempo, dopo 9 minuti pareggio del milanista Contra, e poi assalto finale alla porta difesa con bravura da Simeunovic. La Slovenia era giunta seconda nel Gruppo 1 a tre punti dalla Russia. Per accedere agli spareggi è sta-

to decisivo il pareggio (1-1) sul campo della Jugoslavia il 5 settembre.

Approda in Giappone anche la Turchia di Hakan Sukur dopo il 5-0 sull'Austria nella gara di ritorno diretta dall'arbitro Collina. I turchi avevano già messo al sicuro il passaggio dopo l'1-0 di sabato scorso a Vienna. Ieri la goleada. Le reti di ieri a Istanbul sono state messe a segno, nel primo tempo, al 21' da Basturk, al 30' da Hakan Sukur e al 44' da Burak; nella ripresa Erdem al 23' e al 38'. Per la Turchia, seconda nel gruppo 4 alle spalle della Svezia, è la seconda partecipazione alla fase finale di un mondiale dopo l'esperienza del 1954 in Svizzera (eliminazione al primo turno dopo spareggio con la Germania, poi vincitrice della finale sull'Ungheria).

Nessun problema per la Germania che ha chiuso il conto con l'Ucraina di Shevchenko dopo appena un quarto d'ora: Ballack al 4' pt. Neuville all'11, e Rehmer al 15' hanno dato al ct Rudi Voeller la sicurezza della qualificazione. Ancora Ballack, dopo 6 minuti della ripresa, e ancora di testa, ha fissato il punteggio sul 4-0. Nell'Ucraina, completamente in bambola e travolta dai tedeschi sin dall'avvio, gol della bandiera di Shevchenko all'ultimo minuto.

Altri mondiali nippo-coreani approda anche il Belgio che è uscito vincitore dalla trasferta di Praga. La Repubblica Ceca, sconfitta all'andata 1-0, è stata di nuovo battuta con identico risultato. Di Wilmoets, su calcio di rigore, la rete del successo belga a 4 minuti dalla fine.

Oggi sapremo se le rappresentative europee nella fase finale saranno 15. L'ultima chiamata a qualificarsi è l'Eire che gioca a Teheran contro l'Iran il ritorno dello spareggio che metteva di fronte la seconda del gruppo 2 europeo e la vincente dei playoff asiatici. All'andata a Dublino gli irlandesi si sono imposti per due reti a zero.

L'allenatore argentino guidò entrambi i club di Roma negli anni 60, conquistò lo scudetto con l'Atletico Madrid per poi tornare alla Lazio nel 1984

## Morto Lorenzo, il tecnico ossessionato dalla bilancia

Massimo Filippini

*All'età di 79 anni è morto ieri a Buenos Aires, Juan Carlos Lorenzo, ex calciatore argentino ed ex allenatore di Lazio e Roma. Lorenzo, soprannominato "Toto", era da tempo malato. Per suo espresso desiderio, il cadavere sarà cremato e le ceneri sparse dietro una delle porte della "Bombonera", lo stadio del Boca Juniors.*

**ROMA** Negli anni 60 Juan Carlo Lorenzo in Italia ebbe il periodo di maggior fama: nel 1963 e nel 1969 porta la Lazio in serie A, nel 64 vince la Coppa Italia alla guida della Roma (ma organizza anche una colletta al Teatro Sistine per fronteggiare i numerosi debi-

ti della società. Nel '73 conquista la Liga spagnola sulla panchina dell'Atletico Madrid, l'anno successivo i biancorossi giungono alla finale della Coppa Campioni: dopo il primo match (1-1), l'Atletico s'inchina (4-0) nella ripetizione al Bayern Monaco. Nel 1984 è richiamato alla Lazio da Chinaglia, all'epoca presidente del club biancoceleste. L'esperienza è negativa: 18 partite e poi l'esonerò. Lorenzo fu anche ct della nazionale argentina. In quel periodo sviluppò una delle sue trovate più originali, quella di utilizzare una gallina negli allenamenti: i difensori dovevano marcare il pennuto per abituarsi a prevedere le mosse, i dribbling degli attaccanti avversari.

Bruno Giordano, centravanti della Lazio del 1984, ci descrive il personaggio, uni-



"Toto" Lorenzo (a sin) con "Fuffio" Bernardini

co nella sua originalità.

**Un suo ricordo di Lorenzo.**

Me lo ricordo bene. Una brava persona. Era tornato in Italia nel 1984, 20 anni dopo la sua prima esperienza, e aveva conservato i modi degli anni 60. Una persona gentile, aveva un modo di camminare e di parlare tutto suo.

**Fallì il ritorno alla Lazio. La squadra andò in serie B. Colpa sua?**

No, non credo. Fu tutta un'annata pessima. Non ha avuto particolari responsabilità. Anzi lui era un allenatore all'altezza. Tatticamente era molto preparato con un'esperienza da vendere. Certo aveva le sue manie...

**Ce le raccontino...**

Era un tipo molto scaramantico. Quando il pullman della squadra andava verso lo

stadio Olimpico lui obbligava l'autista a non fermarsi ai semafori rossi. Poi ci dava dei consigli su come... deconcentrare l'avversario. Ci diceva: «Avvicinatevi a quello e susurrategli qualche parolina...».

**La preparazione delle partite come avveniva?**

Le racconto un episodio. La settimana prima di Sampdoria-Lazio fece a tutti i costi dimagrire Filisetti, il nostro stopper. Doveva marcare Francis e Lorenzo diceva che doveva scendere allo stesso peso dell'attaccante inglese. In quei giorni Filisetti perse 2 o 3 chili.

**E come finì?**

All'intervallo tra il primo ed il secondo tempo Filisetti svenne negli spogliatoi e abbiamo dovuto sostituirlo.